

La Lotta di Classe

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti
Sostenitore annuo L. 5,—
Annuo » 3,—
Semestrale » 1,50
Trimestrale » 0,75
Estero il doppio.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Camera del Lavoro - Via Eusebio Pastori
GALLARATE

Per inserzioni rivolgersi direttamente all'AMMINISTRAZIONE
PREZZO In quarta pagina » L. 0,50 ogni linea di corpo
» terza »
Nel corpo del giornale » 2,— » » » » »

Alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo vessillo della Camera del Lavoro

La storia della Camera del Lavoro dalla sua costituzione ad oggi.

GRANDI FESTEGGIAMENTI per l'inaugurazione del nuovo vessillo della Camera del Lavoro

10 MAGGIO 1914

Lavoratori, lavoratrici,

Questa Camera del Lavoro inaugurerà domenica 10 maggio con grandi festeggiamenti il nuovo rosso fiammante vessillo offerto con sottoscrizione volontaria da un gruppo di lavoratori. Essa vi invita a partecipare numerosi coi vessilli delle vostre Associazioni. **Lavoratori, lavoratrici,** Partecipando in massa alla manifestazione di domenica 10 maggio voi affermerete la vostra ferma e decisa volontà per la conquista di un avvenire migliore; voi dimostrerete di

quanto affetto e di quanta solidarietà è pur sempre circondata l'istituzione che da anni lotta per il vostro miglioramento morale ed economico.

Compagni lavoratori,

Con fermi propositi di lotta e con la tenacia volontà di chi sa le dure fatiche del lavoro stringiamoci compatti attorno al nuovo vessillo, simbolo della nostra fede e segnapolo delle nostre rivendicazioni.

Viva la Camera del Lavoro! Viva la solidarietà operaia!

La Commissione Esecutiva
Il Comitato ordinatore

PROGRAMMA

- Ore 8.30 - Corteo Musicale per le vie della città;
» 9. — Apertura del Banco di Beneficenza pro fondo Vecchiaia ed invalidità al lavoro della Cassa Mutua Camerale;
Dalle ore 9.30 alle 11 — Ricevimento delle Società intervenute;
Ore 11.30 — Inaugurazione del vessillo. Discorsi della madrina Ines Bitelli e del padrino avv. Francesco Buffoni;
» 14.30 — Ricevimento alla stazione Ferroviaria del compagno prof. Benito Mussolini;
» 15. — Conferenza del prof. Benito Mussolini nel salone terreno del Broletto (si accede con biglietto d'invito che si ottiene dal Comitato dietro versamento di cent. 20).
» 16.30 — Corteo per le vie della città;
» 18. — Accompaniamento delle Associazioni intervenute;
» 20. — Concerto Musicale.

N. B. Il servizio musicale sarà fatto dalla «Cittadina» di Gallarate.

Il Banco di Beneficenza; l'inaugurazione del vessillo ed il concerto serale saranno tenuti nei pressi della Camera del Lavoro via E. Pastori.

RIEVOCAANDO

Alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo vessillo della Camera del Lavoro crediamo opportuno svolgere lo sguardo indietro e rievocare succintamente quella che fu l'opera fin qui esplicata dalla nostra Camera del Lavoro e fermare su questo foglio, che ne è l'artefice principale, ciò che giustamente può chiamarsi la storia della massima istituzione proletaria.

Dal 1901 al 1905

La vita della nostra Camera del Lavoro è divisa in due periodi.

Il primo incomincia con l'agosto 1901 in cui venne costituita e va all'ottobre 1905.

Il secondo va dal Novembre 1905 a tutt'oggi. Dire con esattezza e con dati cronologici ciò che la l'opera sua nel suo primo periodo di vita, lo dichiariamo subito; ci è estremamente difficile. Purtroppo, non ci è stato possibile trovare un documento riassuntivo.

Perciò riferiremo quanto abbiamo potuto apprendere nei conversari con gli amici e nella consultazione di quegli scarsi documenti - scarsi davvero di fronte all'immensità del lavoro fatto - che ci è stato possibile rintracciare.

Se, come prevediamo, nel nostro dire incontreremo in inaspettate gli amici, ci perdonino e saremo loro veramente grati se ci vorranno rettificare.

Costituì la Camera del Lavoro nell'agosto 1901, Segretario Agostino Scarpa, essa

date le triste condizioni a cui erano sottoposti operai e contadini - ha trovato un vastissimo campo di... esercitazione.

Coll'inizio del 1902 la Camera del Lavoro imposta la lotta dei contadini per la modifica dei patti coloniali. E l'agitazione riesce subito ovunque vittoriosa. Tutto ciò che vi era di medievale in quei patti è stato sbragato, i pendici le navi; i capponi; ed altri balzelli sono ormai un ricordo del passato.

I contadini si mostrarono allora soddisfatti dell'opera della Camera del Lavoro e in ogni paese si può dire, sorse una lega di contadini.

Ma se i contadini stavano male gli operai avevano nulla da invidiare: l'orario di lavoro era di 12 ore; i salari raggiungevano in generale i massimi di L. 2,50.

Riuscì così facile alla Camera del Lavoro impostare l'agitazione per la riduzione dell'orario e per l'aumento di mercede.

L'anno 1902 è infatti pieno di scioperi e di agitazioni, le une e gli altri finiti quasi sempre vittoriosi.

L'orario di lavoro negli stabilimenti tessili fu ridotto da 12 a 11 ore. I salari vennero aumentati in media del 20 per cento.

I muratori, i meccanici ottennero le 10 ore di lavoro con un aumento medio di paga pure del 20 per cento.

E come i contadini anche i tessili, i muratori, i fabbri ed altre categorie si costituirono in Lega. Ma, ahimè! i registri figurarono bene per due, tre, quattro mesi e poi incominciarono le defezioni, cosicché ar-

alla fine del 1902 la Camera del Lavoro può andare orgogliosa di aver vinto molte battaglie e di aver avuto oltre 5 mila iscrizioni, essa è però costretta a constatare che più della metà degli iscritti sono morosi nei pagamenti.

Il Segretario Scarpa ebbe poi il torto di lasciarsi trascinare a fare delle spese superiori alla potenzialità finanziaria della Camera del Lavoro, per cui sulla fine del 1902 fu pregato della C. E. di abbandonare il posto.

Il compagno A. Martegani lo sostituì, senza alcun compenso finanziario. I suoi sforzi la sua buona volontà per ridare alla massa la primitiva fiducia nella Camera del Lavoro non ebbero quei risultati che ben si meritavano perché gli avversari sfruttarono il licenziamento di Scarpa in un modo indecente, tutt'altro che corrispondente alla verità.

Tuttavia Martegani riesce a conservare alla Camera del Lavoro una certa influenza e rassegnando, verso la fine del 1903, le dimissioni di Segretario comunica che i soci iscritti oltrepassano i 2 mila.

Nel Gennaio 1903 viene assunto a Segretario un certo Chisi Luigi, il quale dopo un mese e mezzo si allontana da Gallarate e comunica in seguito che, per ragioni di salute, è costretto ad abbandonare la Camera del Lavoro.

Rimasta ancora una volta senza Segretario, Martegani, Buffoni provvedono ai bisogni più urgenti, ma malgrado la loro buona volontà la Camera del Lavoro viveva di una vita disorganica.

Un gruppo di operai affezionati rimane però sempre alla vedetta così che quando nel settembre 1904 in Italia scoppia lo sciopero generale di protesta contro gli eccidi proletari la Camera del Lavoro di Gallarate risponde all'appello delle altre Camere d'Italia ed attua la Gallarate per due giorni lo sciopero generale nel vero senso della parola.

Intanto all'Ufficio di Segretario era stato assunto il povero Berutti Francesco. Ma un morbo che non perdona trasse Berutti nella fossa coi primi del 1905.

Ed ecco di nuovo la Camera del Lavoro senza Segretario.

Ed in queste condizioni rimane fino all'ottobre del 1905.

Dal 1905 al 1914

Cel Novembre 1905 incomincia il secondo periodo di vita della nostra Camera del Lavoro. Pochi mesi prima a Busto Arsizio s'era tenuto un Convegno di cooperatori. A quel Convegno Giovanni Bitelli s'incontrava col Gallarate fra i quali vi era il suo compagno di collegio Gaetano Canestrari.

Da un po' di tempo si era in cerca del Segretario Camerale. Bitelli Giovanni venne subito considerato l'uomo indicato a coprire tale carica.

Ma la Camera del Lavoro era ormai ridotta al lumicino.

Come provvedere per lo stipendio? Il vecchio manipolo dei socialisti non sta in forse. Con una sottoscrizione volontaria impegnativa, provvede ad assicurare per un anno lo stipendio del Segretario.

Bitelli il 15 Novembre 1905 prende quindi possesso alla Camera del Lavoro. Trova il vuoto. Manca un mese e mezzo a spirare l'anno ed i registri segnano che furono distribuite alle Sezioni (7) 48 tessere. A tanto ammontavano quindi i soci della Camera del Lavoro.

Bitelli capisce subito che vi è tutto da rifare e si mette di buona lena. Il suo lavoro non va vano. Il 11 Novembre 1906 - un anno dopo il suo insediamento - presenta una elaborata relazione del lavoro compiuto. Si desume da essa che le Sezioni aderenti alla Camera del Lavoro sono 42 (34 maschili e 8 femminili) con 2007 soci (1578 uomini e 429 donne).

Gli scioperi furono 13 di cui 8 con esito favorevole agli operai; 2 favorevoli in parte; 2 sfavorevoli e 1 senza alcun esito. Di questi 13 scioperi 9 furono proclamati dagli operai e 4 dalla Camera del Lavoro.

La relazione del Bitelli ha l'anonimo approvazione della C. E. e dell'Assemblea dei delegati delle Leghe i quali tributano a Bitelli un plauso per l'opera attiva, energica e fattiva esplicata in breve periodo di tempo e con non pochi sacrifici.

Durante la compilazione del Preventivo 1907 Bitelli però si dichiarava dimissionario e ciò per evitare ulteriori sacrifici ai compagni. Dice che lo stipendio suo di 200 lire mensili grava troppo sul Bilancio. Promettendo di continuare a lavorare per la Camera del Lavoro induce la C. E. ad accettare le sue dimissioni e a nominare segretario il giovane muratore Paolo Campi.

Il Campi doveva assumere il posto ai primi di Marzo del 1907.

Ma i Gallaratesi prima ancora di fargli la consegna dell'Ufficio lo trovano negli ultimi di Febbraio nello sciopero dei tessili dello stabilimento di Varano-Borgli ad assistere quegli scioperanti in nome ed in veste di Segretario della Camera del Lavoro di Gallarate.

La C. E. si è ben guardata di muovergli rimprovero per questo abuso di potere.

Tutt'altro! La sera del 4 Marzo la C. E. consegna al Campi l'Ufficio di Segretario plaudendo all'opera sua pronta ed energica esplicata nello sciopero di Varano.

Il Campi ha trovato alla Camera del Lavoro dei validi cooperatori. Bitelli come aveva promesso ha continuato a lavorare per la Camera del Lavoro. Cecchino Buffoni per nulla affatto ha interrotto l'opera sua. L'Ines Bitelli pure; e così fu che la Camera del Lavoro, con sacrifici finanziari minimi, ha potuto tener fronte al vastissimo ed agitato movimento del 1907. Gli scioperi di quell'anno furono 19 con un complessivo di 118 giorni oltre le tre agitazioni dei fornaciari di Cassano Magnago, dei contadini di Cardano e di Tordera chiuse, con esito favorevole agli operai, senza sciopero.

«LA LOTTA DI CLASSE»

Alla fine del 1907 i soci ammontano a 2007 da 2007 a 3171 e la Sezione da 46 a 54.

Durante il movimento anno 1907 si era però constatato che alla Camera del Lavoro mancava un elemento indispensabile: la stampa.

Il *Popolo e Libertà*, giornale del Partito socialista, per mancanza di mezzi finanziari aveva cessato le pubblicazioni.

Senza giornale non era più possibile continuare.

La C. E. pensò allora alla creazione della «Lotta di Classe». Sotto la direzione della compagna Ines Bitelli, «La Lotta di Classe» vide la luce il 31 Agosto 1907. Da allora sono oggi passati quasi 7 anni e il giornale ha continuato e continua la sua vita ininterrotta. Quante battaglie, quante pagine di propaganda, quante ansie, quante aspirazioni, quante soddisfazioni, quante delusioni e quanti propositi sono racchiusi nelle pagine di quel glorioso foglio!

Il quale al suo apparire è stato subito... messo dalla Procura alla prova del fuoco. Si erano stampati 20 numeri e già la Direttrice Ines Bitelli ed il redattore responsabile Paolo Campi avevano in corso 12 processi per vilipendio all'esercito, offesa del re, apologia di reicidio, incitamento all'odio fra le classi sociali ecc. ecc.

«La Lotta di Classe» è stata così trascinata in tutte le aule della giustizia dal Tribunale alla Corte d'Assise e da questa a quella d'Appello.

Quante... amenità abbiamo avuto occasione di sentire dai gravi uomini della legge!

Comunque le influenze politiche riuscirono a far condannare Ines Bitelli e Paolo Campi, i quali dovettero ripartire all'estero

con grande giubilo di tutte le anime rionchiate che nei due condannati vedevano gli esponenti del gigantesco movimento proletario.

Credevano allora di avere anche la morte del foglio molesto, ma, imbecilli, s'accorsero poi dopo che anche stando a Eugenio Ines Bitelli e Paolo Campi poterono continuare a scrivere il giornale.

Ma intanto, giova riconoscerlo, la condanna dei due compagni aveva assediato un gran colpo all'organizzazione della Camera del Lavoro.

Nel 1908 si ebbero 20 scioperi e 10 agitazioni. Gli organizzati da 3171 erano saliti a 3215. Le Leghe da 54 a 56.

Ma quando nel Marzo 1909 Ines Bitelli e Paolo Campi, amministratori, poterono ritornare al loro posto le Sezioni erano pressoché decimate.

Ed è così che il 1909 segna un periodo disceudente nell'organizzazione Camerale. Le Sezioni da 56 si riducono a 43; i soci da 3215 a 1994.

In quell'anno si ebbero 4 scioperi.

Nel 1910 si ha una nuova diminuzione: Sezioni 35; soci 1911.

Nel 1911 le Sezioni diventano 37 i soci 1982.

L'anno 1910 si chiude senza alcuna vertenza collettiva. Nel 1911 invece oltre il memorabile sciopero generale di protesta contro l'infuata spedizione africana abbiamo scioperi ed agitazioni dei Panettieri, dei tessitori in tappeti della Ditta M. Cerutti, dei Teatristi della Ditta Puricelli e Guerra; del Calzaturificio Gallarate dei Muratori e dei Gasisti di Gallarate; dei Fornai di Cassano Magnago, Peverinza, Cajello e dei Bastonisti di Somma Lombardo.

Un anno disastroso per l'organizzazione è il 1912. L'impresa libica riuscì, purtroppo, a distrarre i lavoratori da quello che erano i suoi vitali interessi. La disoccupazione inflisse maggiormente e centinaia di nostri ottimi compagni furono costretti ad emigrare. Il termometro dell'organizzazione segna alla fine dell'anno una diminuzione di 500 soci con 4 Sezioni in meno.

Nel Gennaio 1913 la compagna Ines Bitelli, che dall'Aprile 1909 era impiegata fissi al Segretariato del Popolo, pur continuando a dare la sua opera al suddetto Segretariato, al giornale, alla Camera del Lavoro e istituzioni annessa, s'occupa a Cremona esercitando la sua professione di insegnante. Il Segretario Paolo Campi è obbligato ad attendere anche alla Direzione ed Amministrazione della Cooperativa Emancipazione cosicché essi poco possono fare per la propaganda ed assistenza alle Sezioni.

Motivo per cui nel Settembre la C. E. delibera di assumere a Segretario Propagandista Guido Canziani, che già in precedenza aveva dato la sua opera di propaganda facendosi ben volere dalla massa operaia. Ed è così che, malgrado tutto, l'anno 1913 si chiude conservando le posizioni del 1912 e ridefinendo in tutti un fervore di nuova vita.

L'anno 1914 è incominciato e continua sotto buoni auspici per cui possiamo fin d'ora assicurare che esso segnerà un'era nuova per la nostra massima istituzione.

Le iniziative prese dalla Camera del Lavoro dal 1908 a tutt'oggi furono varie:

Esse vanno dal Segretariato del Popolo allo studio per le Case Operaie; dalla Biblioteca Popolare al Ricreatorio laico; dall'Integrazione della Cooperazione e Mutualità con la Resistenza; all'assistenza agli emigranti agli Uffici elettorali; dal Teatro Camerale all'assistenza presso gli Enti competenti per la costituzione nella nostra giurisdizione dei Collegi Provinciali per l'Industria Edilizia meccaniche.

E ci è caro rilevare che la maggior parte di queste ebbero dei risultati concreti.

A tutte le agitazioni di carattere nazionale la nostra Camera del Lavoro ha sempre risposto presente.

Infatti furono tenuti Comizi di protesta, contro gli eccidi proletari, contro l'espulsione di F. Ferrer, contro il protezionismo, contro il Dazio sul grano, contro la disoccupazione per il suffragio universale, e di solidarietà con gli scioperanti di Piombino, di Milano e di altre città, ultimo quello per i lavoratori dello Stato.

Le sottoscrizioni pro scioperanti furono varie e molteplici ed il proletariato gallaratese può affermare con orgoglio di non essere mai stato ultimo a quello delle altre località.

Processi ve ne furono anche e vari. Oltre quelli già accennati contro la *Legge di Classe* ricordiamo quello contro Bitelli per la parte presa nello sciopero delle tessitrici di Gallarate nel 1906; quello per lo sciopero delle tessitrici di Fagnano in cui furono trasci-

nate in Tribunale 28 imputati fra i quali c'era il nostro Segretario Campi con 5 capi d'imputazione.

Quello per lo sciopero di Somma Lombardo contro 10 operai, ed un garzone ed infine 2 per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S.; uno contro il Campi e l'altro contro Canziani.

Questa in sintesi la storia della nostra Camera del Lavoro.

Oggi essa s'appresta ad inaugurare il nuovo vessillo offertole con gentile pensiero da un gruppo di soci.

Questo gruppo ha voluto che il nuovo vessillo fosse il simbolo della fede che ci anima e il segnaolo delle rivendicazioni proletarie.

Ebbene, o compagni, stringiamoci compatti attorno ad esso e promettiamo di continuare la santa battaglia, senza tregua e senza defezioni, finché vi sarà un privilegio da abbattere, un'ingiustizia da riparare.

Con questi propositi salutiamo il nuovo vessillo al grido di: *Viva la Camera del Lavoro! Viva l'emancipazione dei lavoratori!*

BENITO MUSSOLINI

Benito Mussolini, l'agitatore degli animi, l'oratore catapulta, diverso da tutti gli altri, perché, a differenza di molti (e in certo senso si potrebbe dire, di tutti) non parla agli uditori, ma parla con sé stesso; ad alta voce. Dice forte — in altri termini — quello che sta pensando: non dice quello che conviene dire in quel momento a quel dato fine... o peggio, non dice quello che non pensa, non afferma forte quello che nega piano, fra sé.

Eppoi, l'eloquenza sua è tutt'una cosa, starsi per dire tutt'un pezzo, col suo aspetto. Non è possibile contraffazione in lui, equivoco in altri. I suoi occhi e la sua bocca dicono le stesse parole. Le mani afferrano e stringono il parapetto della tribuna, in perfetto accordo col suo pensiero. Pare che guardi l'assemblea, ma guarda dentro di sé. Si può discutere quel che dice, ma non si può dubitare della sincerità.

Il Congresso, il popolo plaude, sorride, si esalta, con trasporto immenso fervido, impetuoso, al suo apparire, al suo discorso.

I superficiali possono credere che ciò sia perché egli è originale, perché quel suo fuoco è genuino, perché la sua eloquenza è scatti, lenta o precipita, tutta lampi di pensiero e folgori di parola, ha anche un lato estetico e divertente, per tutti, in disparte da quel che dice.

Io penso che, anche a sua insaputa, il pubblico — la parte più ingenua e primitiva del pubblico — obbedisca a un senso più profondo; all'impressione, alla intuizione sicura, che sotto quella furia di uomo del '93 c'è un'infinita « bontà » socialista: cioè un dolore acuto dell'universo dolore, una volontà ferma di lotta per la giustizia; la capacità di mandar sulla ghigliottina il fratello, se stesso se ciò è necessario all'idea!

Il popolo, noi tutti, rivoluzionari o no, sentiamo che se Benito Mussolini crederà a un certo momento utile la barricata, avrà il primo a saltarla.

GIOVANNI ZIBORDI

LEGA SALARIATI COMUNALI

I soci della Lega Salariati Comunali sono convocati in Assemblea Generale per la sera di Giovedì 14 maggio, alle ore 20.30, alla C. d. L. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- I. Lettura del Verbale;
- II. Relazione Morale e Finanziaria;
- III. Vertenza Cantanieri;
- IV. Nomina del Consiglio e dei Revisori;
- V. Varie.

I soci sono pregati a non mancare. All'Assemblea, assisterà per la Camera del Lavoro Canziani Guido.

IL CONSIGLIO.

Sindacato degli Operai delle Arti Meccaniche

I consiglieri del Sindacato Metallurgico sono pregati di intervenire alla Seduta Consigliare che si terrà Martedì 12 Maggio alle ore 20, alla Camera del Lavoro, per trattare questioni importanti.

IL SEGRETARIO.

Il XIV Congresso Nazionale Socialista

Diamo, come abbiamo promesso nel numero scorso, le altre deliberazioni prese dal Congresso socialista di Ancona.

Il problema degli armamenti

Ecco l'ordine del giorno votato:

Il congresso afferma:

che l'antagonismo tra il socialismo e il militarismo è un'espressione correlativa dell'antagonismo stesso che è tra il proletariato e la borghesia capitalistica;

che il militarismo indipendentemente dal essere un sistema di coercizione del proletariato e di difesa del regime capitalistico, risponde alle sedute dell'accumulazione capitalistica; la quale in questo periodo della evoluzione sociale o cerca nuove terre coloniali da sfruttare, oppure cerca di investire in facili e lucrosi prestiti di Stato, secondo il noto, parallelismo fra l'aumento delle spese militari e l'aumento dei debiti pubblici;

che il proletariato, specialmente nei paesi più poveri di capitale, come l'Italia, ha interesse di vita nell'avversare il militarismo e, per sé, e per i dispendi capitalistici che cagiona, sia espressi in forma di fiscalità che aumentano il rincaro della vita, sia espressi in forma di rarefazione del capitale applicato negli investimenti produttivi dell'industria e del commercio, donde le crisi economiche, la disoccupazione e l'emigrazione, dei lavoratori; mentre si propone all'interno di intensificare la propaganda e l'educazione delle masse, e specialmente della gioventù, intorno ai suoi principi, opponendo costantemente gli interessi solidali della internazionale del lavoro agli alzeamenti nazionalistici delle borghesie patriottiche;

mentre rinnova al Gruppo Socialista Parlamentare l'impegno di continuare la più strenua opposizione ai crediti militari, coadiuvando con l'azione attiva e diretta del proletariato organizzato;

delibera: di portare al Congresso internazionale di Vienna un voto speciale per una riorganizzazione del B. S. Int. diretta a dare a questo la funzione specifica;

a) di promuovere una propaganda speciale tra le grandi Federazioni internazionali di mestiere per guadagnare all'idea internazionale, pacifista ed antimilitarista, e di aggirarle per tutte le intese pratiche, efficaci a rendere impossibili le guerre;

b) di effettuare un sistema rapido, suggestivo di informazioni reciproche nella stampa internazionale sia borghese che socialista, volte a mostrare luminosamente la simultaneità e la contemporaneità del movimento proletario internazionale antimilitarista nei diversi paesi, la guisa da eliminare ogni apprensione che il movimento possa indebolire alcun Stato a favore di alcun altro, e da dare al mondo l'idea sensibile della cospirazione attiva, imponente, decisiva, del proletariato organizzato contro la guerra e contro il militarismo!

Per il voto alle donne.

Illustrato dalla compagna De Meo Bordiga il Congresso ha approvato il seguente ordine del giorno:

Considerato:

che la tanta cantata « grande riforma » elettorale non fu che la estensione del privilegio del voto a una parte maggiore della sola popolazione maschile;

che è una ironia parlare di un suffragio universale che esclude da se oltre la metà dei cittadini e dei lavoratori utili al paese;

che le donne, per la medesimezza delle condizioni di vita e la conseguente necessaria solidarietà degli interessi in ciascuna classe, hanno uguale diritto come gli uomini all'arme del voto, mentre più di essi hanno bisogno di valersene per la necessità di una maggiore difesa, in quanto, come donne e come lavoratrici, sono doppiamente sfruttate e rappresentate come madri, il più alto e delicato degli interessi sociali, quello della specie;

che nessuna ascessione proletaria sarà sincera e durevole, nessuna vittoria potrà durare veramente rivoluzionaria, se non abbia collaborazione e compartecipazione la donna, messa in grado di combattere a fianco del proletariato maschile e per la comune emancipazione;

considerato inoltre: che perché lo spirito democratico del suffragio non si risolve in inganno e delusione, è necessario che, come i sessi, così le classi e i partiti si rispecchino e pesino l'una nella proporzione esatta delle loro forze numeriche effettive, di guisa che nessuna corrente di opinione e di interessi rimanga senza voce;

Il Congresso:

in coerenza al sesto accento del programma d'azione parlamentare del Partito socialista reclamante « una pronta modificazione all'attuale legge elettorale, incompleta e difettosa, col suffragio universale agli adulti d'ambio i sessi, colabolire il Collegio uninominale sostituendolo un largo scrutinio di lista », opportunamente integrato colla rappresentanza proporzionale!

Impegna il Gruppo Parlamentare socialista: a presentare, entro l'anno, o al principio del 1915, analogo proposta di legge;

e impegna i deputati, i propagandisti e le propagandiste del Partito a convocare, entro l'anno, comizi di propaganda, affinché l'azione parlamentare sia avvalorata da un largo ed efficace consenso del proletariato.

Contro l'alcolismo.

Schiavi hapoi sfolto, ed il Congresso ha approvato quest'ordine del giorno:

Il congresso constata dolorosamente come anche in Italia comincino a farsi sentire specialmente nelle classi lavoratrici dei centri industriali ed in quella degli emigranti costretti a lavoro faticoso e debilitante nei paesi del Nord America, le conseguenze funeste dell'abusivo delle bevande alcoliche distillate, convinto che la civiltà socialista non potrà essere attuata se non da un proletariato sobrio e temperato nell'uso dei piaceri di carattere inferiore, convinto del pari che un'azione diretta a trasformare gli ordinamenti economici e sociali della società borghese deve corrispondere nel proletariato, e per esso nelle sue organizzazioni politiche ed economiche, una azione volontaria di autoeducazione e di in-

ferimento degli impulsi individuali di carattere inferiore per preservare la mente ed il corpo dalla degenerazione presente e da quella futura dalle terribili conseguenze che l'alcolismo ingenera, a tutela ed esclusivo vantaggio del capitale borghese investito nella agguerrita industria dell'alcol, dà mandato ai propri rappresentanti al congresso internazionale di Vienna di dare in nome del Partito Socialista pieno affidamento che esso non intende sacrificare gli interessi della civiltà socialista agli interessi di particolari industrie e che considera un suo compito essenziale di combattere l'alcolismo in tutte le sue forme; fin d'ora impegna i suoi militanti che coprono cariche rappresentative dalle più umili alle più elevate a dare per primi l'esempio di sobrietà e temperanza, convinti, lieti e fieri che la redenzione del proletariato valga bene la rinuncia all'uso di bevande intossicanti il corpo e lo spirito.

Federazione Collegiale Socialista.

Domenica 17 maggio alle ore 14, nel Salone della Camera del Lavoro (gentilmente concesso) avrà luogo il Congresso dei Circoli Socialisti del Collegio di Gallarate per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. - Relazione morale e finanziario della F. P. S.
2. - Propaganda e stampa.
3. - Elezioni Amministrative, Provinciali e Comunali.
4. - Eventuali.

Nessuno deve mancare.

Il Comitato Direttivo.

LA NOSTRA PROPAGANDA

Sesto Calende: Sabato 2 e Mercoledì 6 Maggio al Circolo dell'Abbazia si tennero due adunanze di Coloni della Camera del-

l'ospedale Maggiore e si è costituito una Lega di Miglioramento fra i Coloni. Si è nominato una Commissione per la compilazione dello Statuto Sociale.

Ale riunioni erano presenti Canziani e Brucherini.

Besnate: Domenica 3 u. s., in piazza, G. Canziani tenne una conferenza di propaganda ai contadini.

Bazzano: Domenica scorsa, G. Canziani, al Circolo tenne una conferenza sul tema: « Chi siamo e che cosa vogliamo » lasciando ottima impressione.

Villadossola: Martedì 5 u. s. G. Canziani fece un sopralluogo alla Sezione Arti Tessili e trovò l'amministrazione regolare e ben ordinata.

Sapendo della venuta di Canziani molti soci si sono trovati in lega, così il nostro compagno tenne un discorso di propaganda.

Sesto Calende: Mercoledì u. s. Canziani prese accordi per costituire la Lega dei Meccanici.

Gallarate: Adunanza del Consiglio del Sindacato degli Operai delle Arti Meccaniche, assistenza Canziani.

Sesto Calende: Mercoledì 13 maggio, alle ore 20, alla Cooperativa la Proletaria adunanza della Commissione della Lega Contadini. Assistenza Canziani e Brucherini.

Termate Varano: Giovedì 14 maggio alle ore 12.30 Comizio davanti allo stabilimento. Oratore G. Canziani.

Gallarate: Giovedì 14 Maggio adunanza Lega Salariati Comunali, assistenza G. Canziani.

Preludii elettorali.

L'elezioni amministrative sono ormai imminenti. I partiti affilano le armi in attesa della lotta.

I clericali si mostrano i più impazienti. Hanno iniziata già la polemica elettorale ed hanno anche offerto un banchetto al loro perché cogliesse l'occasione di pronunciare un discorso-programma.

Nel quale in mezzo a molte cose inconcludenti, meritano di essere rilevate: per la nostra collezione di documenti - alcune affermazioni di... *fatica clericale*.

Esse rappresentano un dolce *viene meco* per i moderati liberali e una fosca minaccia nel tempo stesso. Giordetto Colombo mostra ai costituzionali al tempo stesso uno zuccherino e un frustino, promette: «a scelta una tenera carezza o un aspro calcio».

«Noi desideriamo - ha detto - il bene del paese (oh, dio), e perciò non siamo alieni dagli accordi con gli affini: anzi dove sono possibili e leali essi garantiscono la salvezza ed il buon andamento della vita pubblica. Ma ciò non ostante potremmo esser abbandonati soli per inerzia o vigliaccheria, e allora? Conviene compiere un atto di forza (piano nella volate, neh!) e gridare: facciamo da noi! Meglio soli che in cattiva compagnia. Ma (attenti, attenti!!!) occorre notare che il passato è monito per l'avvenire e ricordare ai fuggenti che è finito il tempo delle burle e che chi non è con noi a sostenere i pesi e le responsabilità civiche, non può pretendere di dominare nel campo più spazioso della vita politica».

I buoni capitani non sono da scagliarsi fra quelli che scappano». Abbastanza chiaro e sintomatico l'avvertimento!

E precisi i termini dell'contratto elettorale: un'aggiunta al patto Gentiloni.

Se vogliono l'appoggio dei clericali nelle prossime lotte politiche i liberali-moderati (gli ex roscettiani che stan faticosamente preparando... il successore) devono ora aiutare i clericali a dar la scalata al Broletto. Se no, se per villa o per altre convenienze i costituzionali si rifiuteranno alla urgente bisogna dell'oggi-giovedì, quali? Li raggiungerà a tempo opportuno la vendetta clericale ed «il loro uomo» non potrà avere i voti dell'esercito nero, che si sceglierà un altro generalissimo. Che risponderanno i liberali - moderati all'intimazione perentoria?

Offriranno costituzionalmente il collo al cospice clericale o si ribelleranno al ricatto paolotto?

Stiamo tutt'occhi per vedere.

Ma se gli ex roscettiani e i futuri... (acqua in bocca per ora) sono furbi se ne infischieranno, come milionari ben rifugiati in palazzo del vano brontolio del temporale lontano, delle minacce clericale, e ricordando le goffe e vuote ed infelice esecuzioni del passato diranno serenamente: Oggi facciamo noi i nostri comodi, per domani poi troveremo il modo di far fare ai clericali - gente che s'accontenta presto e facile: le pecore non possono diventar leoni - sempre i nostri comodi!

Lo rappresaglie continuano alla Manifattura di Gallarate.

Due mesi or sono Battista Mantovani veniva messo fuori da 5 emergenti dal cancello della Manifattura di Gallarate. Il Consiglio d'amministrazione dichiarando di non essere convinto e di aver anzi deplorando l'atto teppistico promette, alla Camera del Lavoro ed alla Commissione operaia, che non avrebbe mancato di prendere i provvedimenti del caso contro coloro che avevano calpestato la sua autorità.

Ma, per quanto conti a noi e alla massa operaia, i promessi provvedimenti del consiglio contro gli aggressori sono tuttora allo stato di promessa.

Di ciò, del resto, noi, come abbiamo dichiarato in precedenti pubblicazioni, non ce ne doliamo punto.

Ognuno difende e tutela la propria autorità, come meglio crede.

Ma ciò che avverte da due mesi a questa parte nella Manifattura di G. sempre più persuasi che il fatto Mantovani era il preludio di un piano determinato e prestabilito in un ad-

eliminare dallo stabilimento tutti coloro che non sono in odore di santità.

Si è incominciato con i cambiamenti di posti, ed ora si continua coi licenziamenti.

Asserisce la direzione che i licenziamenti sono fatti perché il lavoro difetta. Ma tale asserzione non risponde alla verità perché se veramente così fosse si seguirebbe la buona regola e vecchia consuetudine che primi ad essere licenziati siano gli ultimi arrivati, cioè i meno anziani.

Invece, tutt'altro! Alla porta sono messi i più anziani.

Il sistema di licenziamento che viene adottato è poi semplicemente iniquificabile.

Il licenziamento vien dato ad un'operaia - la più brava e quindi la meglio pagata - per famiglia.

La licenziata è così costretta ad andar altrove per trovare lavoro ed allora la famiglia della licenziata è costretta a sua volta a licenziarsi in massa.

Così l'emerito Direttore, che ama passare per buono (??) padre dei... suoi operai, ottiene lo scopo di sbarazzarsi di quelle famiglie che, pur essendo composte di ottimi ed ottime prole, riescono moleste a lui ed ai suoi amici che amministrano la Cooperativa.

Si, perché «tene diritto, abbiamo notato che l'accenimento maggiore è rivolto contro coloro che furono o che potranno diventare critici dell'Amministrazione della Cooperativa».

E poi venite a dire che non è vero che quella Cooperativa è una corda al collo agli operai della Manifattura!

Comunque i licenziamenti della Manifattura di Gallarate sono delle vere e proprie rappresaglie.

Non mancanza di lavoro, ma sete di vendetta.

Lo prova il fatto che la Direzione alle licenze che fanno un po' di opposizione, per di raggiungere il suo scopo, paga loro ed ai suoi famigli la quindicina in anticipo.

Che importa se si spendano così centinaia di lire senza che la Ditta abbia alcuna produzione?

La ditta è milionaria e può pagare...

I Deio, i Cimpanelli ed i Nizzi vogliono comandare a bacchetta... avanti coi licenziamenti finché nello stabilimento vi saranno rimasti altro che dei Sironi dei De-Vardi, del Foglia e simili Consenza...

Tengano però presente che la molla la si lascia opprimere fino ad un certo limite dopo il quale... scatta e butta per aria baracca e burattini.

Alla Società "Figli del Lavoro",

il banchetto sociale.

Il 1. Maggio ebbe luogo fra i soci della società di M.-S. «Figli del Lavoro», l'annunciat banchetto; il quale è stato servito puntualmente e con piatti squisiti dal Sig. Romeo Mercantini.

Fra i cento e passa partecipanti regnò la massima cordialità, alla fine dissero parole, sul significato del 1. Maggio ed in seguito alla concordia fra i soci, i compagni Budelli e Clerici.

Il Consiglio esprime un ringraziamento alla musica «Cittadina» che gratuitamente volle onorare la festa. Un piano vada alla Commissione incaricata per la preparazione della festa.

L'assemblea del 2 Maggio.

Sabato 2 Maggio si tenne l'annunciata assemblea dei soci la quale riuscì imponente. A presidente è stato acclamato il socio Chini Luigi. Letto ed approvato il verbale dell'assemblea precedente il socio Bosi Pietro, membro della Commissione incaricata per la modifica dello Statuto, da relazione del lavoro fatto. Su proposta Clerici si approva di discutere ed approvare la relazione della Commissione punto per punto.

E poiché detta Commissione proponeva la modificazione dell'art. 2 nel senso di escludere dalla Società tutti coloro che hanno alle loro dipendenze degli operai, il socio Pionti Paolo si pronuncia contrario perché verrebbero esclusi di quelli che furono beneficenti della Società. Orlandi Giuseppe s'associa a Pionti e considerato che se approvata la proposta della Commissione lui verrebbe escluso da socio, dichiara che piuttosto di andarsene lui licenzierà gli operai che ha alle sue dipendenze. L'Orlandi continua poi affermando la propria meraviglia di vedere dei soci contro di lui che in passato furono da lui beneficiati. Questa affermazione viene urlata dall'assemblea la quale chiede che Orlandi specifichi: nasce un pandemonio che dura quasi mezz'ora; ed infine il Presidente riesce a calmare gli animi e l'Orlandi può concludere ripetendo che gli rin-

crenze di dover andar fuori dalla Società.

Pastrì Pacifico propone che l'articolo 2 sia modificato nel senso di privare i soci-patroni del diritto di coprire cariche sociali. Gandossi vorrebbe privarli anche del diritto di voto. Gabo Giovanni è contrario alla proposta del Gandossi.

Ferula Fermo ribatte le affermazioni dell'Orlandi. Nova Oreste appoggia la proposta.

Pastrì osservando però che i soci-patroni devono attenersi al programma della Società. Cassani Giovanni, Chinetti Ambrogio, Mai Giuseppe ed altri ancora partecipano alla discussione pro e contro le proposte. Clerici appoggia la proposta Pastrì con serrate argomentazioni.

Bossi replica sostenendo la proposta della Commissione. Esaurita la discussione il Presidente mette ai voti le tre proposte: La proposta della Commissione (per l'esclusione di quei soci che hanno più di 3 operai alle loro dipendenze) raccoglie 34 voti.

proposta Pastrì (per l'esclusione del diritto alle cariche sociali) 46 voti; ed infine quella Pionti-Orlandi (perché i soci-patroni abbiano i medesimi diritti degli altri soci) raccoglie 14 voti.

L'assemblea ritiene quindi approvata la proposta Pastrì.

L'art. 27 che tratta dei soci-esercenti, su proposta Clerici, viene pure modificato nel senso della proposta Pastrì. Sarà però espulso quel socio-esercente che entrasse a far parte della Federazione Esercenti!

Il Krumlo Foglia Enrico espulso all'unanimità.

L'assemblea dovrebbe ora discutere dell'opera di Krumiraggio del socio Foglia Enrico (come è noto egli fu uno dei 5 emergenti che gettarono fuori Mantovani dalla Manifattura di Gallarate) ma appena il Presidente accenna di fare la relazione l'assemblea scatta in un urlo solo gridando: fuori, fuori. Il Presidente mette ai voti la proposta di espulsione ed è approvata all'unanimità. Risolte altre questioni d'ordine interno l'assemblea vien dichiarata sciolta.

La conferenza dell'On. Dugoni.

Mancandoci lo spazio siamo costretti di omettere il resoconto della smagliante conferenza che l'on. Dugoni tenne la sera del 1. Maggio nel salone del Broletto.

Il Dugoni ha avuto grandi applausi e la serata ha fruttato L. 128 per l'Avanti!

Dal Circondario

Besnate

Conferenza Canziani. - Domenica parlò qui attentamente ascoltato il compagno Canziani, che dimostrò la necessità e l'utilità dell'organizzazione partendo per la sua dimostrazione dallo sfruttamento esercitato dai marchesi Coraggia sui loro coloni, ai quali imposero nuovi patti onerosissimi, preteggendo che le nuove condizioni andassero subito in vigore, nonostante le consuetudini locali, che fissano i termini entro i quali i contratti coloniati possono essere riformati.

Più tardi poi l'instancabile Canziani parlò alla frazione di Besnate esponendo in forma chiara e convincente il perché della nostra fede socialista e raccogliendo larga messe di approvazioni.

Canziani ha promesso di ritornare ancora, e di frequente, qui per parlare davanti agli stabilimenti e per organizzare ed operai e contadini. Noi siamo lieti di questo rifiorire di lavoro e siamo certi, che fra breve una forte lega mutua e di resistenza sorga di fronte ai neoforti, che ci credevano e ci proclamavano morti per sempre. I contadini, la massa operaia sentono tutto il disagio derivante dalla loro disunione e si preparano a far valere i loro diritti. Questi sappiano i galoppini che tentano di tornare a vecchi sistemi di sopraffazione.

Scuole. - La quarta e quinta sono sempre senza maestra e i ragazzi sono sbollati un po' per settimana dalle altre maestre.

Così va a rotoli l'insegnamento in tutte le classi. A peggiorare poi la situazione sembra sia nato un conflitto fra il Sindaco ed il vice-ispettore scolastico i quali a maggior gloria vano i signori padri e facevano loro quello che Sindaco e Vice-ispettore non vogliono fare!

Marcoldi furono appaltati i lavori per le nuove scuole, col ribasso del 23.00 sui prezzi di capitolato. Dato lo scarto enorme noi pensiamo a che il capitolato fu fatto male, o che il costruttore pensa di rifarsi in qualche modo. Attenti a chi tocca.

Cooperativa-Musica. - Continuano i commenti intorno al conteggio dei soci della Cooperativa,

delle nostre scuole, sostengono l'uno che la quarta-quinta debba essere affidata ad una maestra di terza e l'altro ad una maestra di seconda. E pensare che la soluzione giusta e logica è quella di trovare un'altra maestra. Ma bisogna pagarla ed allora la taccagneria del Sindaco è superata e di molto da quella dei non mai abbastanza lodato Consiglio Provinciale scolastico.

Però ci sembra che un po' la colpa di questo stato di cose sia delle famiglie dei ragazzi di quarta e quinta, le quali famiglie hanno il dovere di pretendere dal Comune che ai loro figli non si faccia perdere l'anno. Ma si muove che ne danneggiano gli interessi ostacolando la costruzione del salone per la musica sul terreno della Cooperativa stessa. Ora il salone s'erga in altra discreta località; ma la Cooperativa non ne avrà nessun vantaggio. Questo il risultato portato da coloro i quali seguono gli esercenti e che gridano *maia i sciori*.

Ed intanto i sciori li pelano.

Augurio. - Il Circolo, i compagni tutti socialisti, rinnovano i loro auguri per la la Sigora Ines.

Cardano al Campo

La passeggiata - proletaria promossa Domenica scorsa dalla locale Sezione Socialista, riuscì oltremodo bene e fu una buona giornata di propaganda.

Il corteo composto di tutte le società operaie cardanesi, coi vessilli, diretto alle fresche Piete della vicina Bruggiera, venne accompagnato dalla Fanfara Garibaldi e dal Corpo Musicale.

Una vera folla, un migliaio circa di persone, si è riversato colà a partecipare alla gala festa socialista e a udire la parola del compagno Francesco Buffoni che tenne un ascoltissimo ed applaudito discorso d'occasione. Venne pure raccolta una buona somma da favore del macchinario nuovo dell'«Avanti!».

«Era necessario!». Sì; oggi più che mai siamo convinti che l'Eco dei Crumiri, l'Unione o le lettere anonime del pretume locale, autorità prefettizia, avevano ragione di imporre, di benedire la venuta del R. R. Carabinieri a Cardano «per mettere a posto una buona volta, diceva loro, la teppa socialista».

Quando venne istituita la nuova stazione di Carabinieri, tirarono un sospiro che voleva dire: «finalmente, era necessario»; e già nella loro immaginazione reazionaria e cattiva sognavano le opere delle piene zeppe, rigurgitanti di socialisti, di soci e dei Cavallotti e della Fratellanza e tant'altro «Teppismo».

Ormai da vari mesi Cardano al Campo della sua vera caserma di reali - e purtroppo sul fresco ma duro tavolozza sono già passati diversi malcapitati. Abbiamo voluto toglierli la curiosità - dando un'occhiata all'elenco di quanti finora anno avuto... l'onore della capitalità della Benemerita, per contare quanti degli odiati «teppisti socialisti» siano tra essi. Ma dai dati nominativi, non abbiamo avuto il bene nemmeno di contarne uno solo. Vi abbiamo letto però il nome di due disgraziati del maresciallo, meritevoli, secondo il nostro modesto giudizio, di un ritiro, di deficienti anziché del carcere e tra queste il nome di un giovane arrestato per abbracciare molesta con tanto di biglietto della Commissione Pasquale in tasca fatta forse al giorno prima. Ultimamente una vera rotta di otto, contravventori per schiamazzi notturni, tutti giovanotti dai 16 ai 18 anni, tutto elemento teste secche o tuttora frequentante l'Oratorio maschile.

La degenerazione del cattolicesimo. Questo l'elemento che finora è passato alla Casa dei Reali.

Con ciò non vogliamo concludere che i socialisti siano dei perfetti stocchi di santo. No; gli errori sono della umanità, ed anche i socialisti per quanto ribattezzati dai preti per «teppisti», pur agli sono degli uomini e nella vita potrebbero errare; ma per intanto possiamo dare ragione all'antico proverbio:

Brava Eco, brava Unione, bravi redattori di lettere anonime alle autorità, avrete ragione, era pur necessaria una stazione di Reali Carabinieri.

Sesto Calende

Consiglio Comunale. Bluff elettorale! - Domenica 10 Maggio, alle ore 14 è convocato il Consiglio Comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica della deliberazione provvisoria 18 Dicembre 1913 - sulla quale venne istituita la condotta veterinaria Comunale;

2. Presentazione del progetto per la provvista dell'acqua potabile e relativa deliberazione;

3. Autorizzazione a contrarre il relativo mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione del progetto di acquedotto. P. S. - Sarà presente alla seduta anche

l'ing. Savini, estensore del progresso tecnico.

Già da anni ed anni, questi progetti erano allo studio; pratiche sotto pratiche, assaggi ecc., migliaia di lire furono spese, e l'acqua potabile era sempre un pio desiderio; solo alla vigilia delle elezioni e nel programma era abbondantemente accennata, ma poi in seguito furono lasciati sempre i carteggi negli scaffali polverosi a riposo, salvo ritirarli quando si tornava elettorale e s'arrivava. Tanto per essere in carattere, anche adesso alla distanza di poche settimane l'han ancora sollevata e tratta niente meno che di approvare il progetto definitivo e — questo è il più essenziale — anche i mezzi finanziari, con un mutuo per le spese inerenti. Ma si farà poi veramente sul serio? Ma...

Questa disgregata maggioranza consigliare che trovasi coi piedi nella fossa, e che è già certa della trombatura nelle prossime elezioni, per la sua palese disamminazione della cosa pubblica, tenta l'ultimo colpo disperato, ma ormai il corso elettorale li ha giudicati, e sa, purtroppo, che il partito economico, si aggrappa a questo bluff elettorale, spinto dalla continua guerra senza quartiere del partito socialista, che riscuote la generale fiducia della massa operaia.

Primo Maggio. — Il tempo pessimo che in mattinata, non cessò di imperversare non permise, l'esecuzione del nostro programma, e che doveva riescire splendido.

In ogni modo *Gione Plauto*, permise almeno dopo mezzogiorno di compiere almeno in parte la manifestazione, e infatti si riunì la musica alla Coop. « La Proletaria », quindi in corteo, passando dall'Abbazia coi vessilli delle nostre associazioni e di quelle di Vergiate (Circolo Socialista e Sezione Muratori) si proseguì per la stazione, ove alle ore 17 giunse da Como il Compagno Avv. Buffoni, accolto da numerosi applausi e dal l'anno ribelle. Si forma così il corteo, e per le vie del paese, si giunge alla Cooperativa « La Proletaria » in cui si tiene il comizio. L'ampio salone era rigurgitante di popolo, e dopo poche parole del compagno Bruscherini, parlò applauditissimo il compagno Canziani il quale colla sua giovanile e entusi-

stica parola, rievocò magnificamente le origini e il martirio del Primo Maggio e in ultimo fece un quadro sintetico della necessità dell'organizzazione di classe, l'unica che sottrae la massa lavoratrice dalla schiavitù borghese e conduce alla sua completa emancipazione. Salò indi il compagno Avv. Buffoni, che con elegante parola trattò essenzialmente le questioni politiche enunziando magnificamente il disegno in cui ci ha gettato il governo della malavita Giolittiana, coll'infesta impresa libica. L'enorme balzello che ha aggravato la classe lavoratrice, per sanare la falce dello Stato, che si aggraverà ancora maggiormente per via dei milioni che già si sono promessi al molo militare, dai successori di Giolitti. Esortò i lavoratori a volere combattere con sangue questi succhioni del pubblico denaro, organizzandosi in forte organizzazioni politiche ed economiche.

Applausi infiniti coronarono il poderoso discorso del nostro compagno. Si raccolsero pure alla porta L. 28. — per il macchinario del giornale *Avanti!* il battagliero organo che difende i nostri interessi, contro tutti i prezzolati giornali borghesi.

In complesso magnifica giornata di propaganda.

Cimbri

Puizza di elezioni! — Sappiamo, che essendo prossime le elezioni, il Zarini Giuseppe il trombato delle passate elezioni di Cuirono, vuol portarsi a Cimbri per combattere i socialisti.

Ci viene voglia da ridere! Perdio, se non si sente sicuro a Cuirono, dove si è gettato anima e corpo, a fare il Comitato per la casa parrocchiale, e altre cosucce del genere, auspice il prete imperante, vuol forse coronare maggiormente la sua trombatura a Cimbri. Provi: « chi si contenta gode ».

A proposito chiediamo a questo signore: Potrebbe favorire i conti della casa parrocchiale, già chiesti da qualcuno interessato e non dati!

In tema di elezioni si dovrà parlare anche di quelli!

Vergiate

Raduno elettorale democratico?! — L'« Upione » si dibatte nell'incertezza, dubita della sua coesione, invita i democratici (di Vergiate?) ad un raduno per un'intesa, piagnucola accordi e da buia preteore zittisce gli scolari irrequieti.

Noi dubitiamo assai assai dell'accordo democratico anticlericale, perchè la democrazia nostrana è composta di elementi troppo dispersi, quando si pensi che a formare la grande maggioranza del partito dominante vi è un Mainati anticlericale e un De Maria il più intransigente e intollerante clericale, cresciuto alla scuola del mite (?) Don Locatelli. Gli altri sono elementi raccattati, quasi tutti tenuti insieme temporaneamente dal tornaconto e dall'affarismo, che alle volte assume forma sfacciatata.

Quando non c'è un ideale, che guidi alla lotta non ci può essere un partito, ma il partito rimane un'accozzaglia di volgari interessi e le persone rimangono necessariamente asservite al clericalismo lavadente. Formate le cosucce e poi parlate del nuovo partito.

Un partito bottagliaio non può non deve esistere. Voi vi illudete!

La gran maggioranza dei Vergiatesi ha la coscienza socialista e non importa che, per spirito bottagliaio o per timore, si sia potuto ottenere qualche voto di maggioranza. Un voto di maggioranza non distrugge la realtà delle cose! Rimanete più in carattere facendo il vostro raduno al Crocchio in compagnia di Don Locatelli... Tanto la via elettorale è spianata e non vi occorrerebbe neanche più di fare il salto... della cuccata!

Opere Elettorali?! — La Democrazia importante è in frogia elettorale! In Cusciano si sta sciogliendo la strada per renderla più comoda a quei tre consiglieri, benché verrà a costare oltre un migliaio di lire. Pare che il Scurs Sindich non si sia opposto, perchè davanti a casa sua si sarebbe provveduto al selciato appena al potere.

A Cuirono si sta coprendo il lavatoio con una tettoia, che costerà al Comune altrettanto. Si è opposto a questo lavoro il Conte Zarini domandando l'abbattimento della tettoia, perchè nella costruzione non si rispettavano i suoi diritti di frontista.

In ultimo però fu placato e diede il nulla osta.

A Sessa si sono incominciati i lavori per la costruzione di un lavatoio che costerà al Comune L. 3000 circa. La tubazione di condotta delle acque sarebbe già un fatto compiuto; ma giunti all'ingresso della proprietà Duca Visconti, questi avrebbe proibito, di entrare nei suoi fondi in nome del tuo termine. Ma come! Un'Amm. che incomincia opera senza prima interpellare il proprietario del fondo su cui debbono compiersi?! Altro danaro sprecato! Pantalano paga!

Dopo andate pure in giro a dire che i socialisti hanno lasciato il Comune indebitato! I socialisti hanno sempre fatto le cose con scienza e coscienza e nessun mai venne a fermare i lavori dei socialisti e a domandarne l'abbattimento! Voi non spendete il danaro pubblico, ma lo sprecate! Ridono soltanto i vostri amici appallatori per le belle opere, che fate colla testa nel sacco!

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli, corrispondenze e tutta la sottoscrizione.

LISTO-TIP A VOLONTERIO-SUCCIPANEZZA-FERRARI

Paolo Campi, redattore responsabile.

Carbone Coke spezzato noce, vero Westfalia a

prezzo di L. 5,30 al quintale, vendesi dalla Cooperativa Emancipazione. Rivolgervi alla Direzione in Via Manzoni o ai dispensieri dei Venditori di Via Manzoni e Via Cadolini.

LA TENTAZIONE DI FAUST



CHININA MIGONE
PROFUMATA
INODORA
PETROLIO

Vecchio, patato Faust
Eccoti Margherita,
Che, bella e sì l'invita
Co' suoi capelli d'oro.

De l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di sbianca ancor L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede i migliori virtù terapeutiche, in quel soltanto sono un presunta e tossico ripurgatore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chicchigari e Bazar.
Deposito generale di MIGONE & C. - Milano, Via Solferino (Piazzetta Centrale, 15).

CIRCOLO COOPERATIVO DI CONSUMO

CASSANO MAGNAGO

SEDE CENTRALE ED AMMINISTRAZIONE - Via Trieste, 4
SUCCURSALE GENERI ALIMENTARI - Via S. Giulio, 5

Reparto Vinicolo	Reparto Alimentare	Reparto Macelleria
VINO Meridionale e di Piemonte qualità Annissima Vino in Bottiglioni e bottiglie Vino bianco moscato Liquori sceltissimi Grappa di propria produzione Birra - Gazose e S-liz	GENERI DI PRIMISSIMA QUALITA' Assortimento completo di generi alimentari alle famiglie Prezzi modicissimi	Carri di manzo e vitello di primissima qualità Parto superiore Rosi-beff L. 1,60 " magra " 1,50 " media " 1,40 Vitello arrosto " 2,20 " parti alterate " 2,00 Soriana " 1,20

Vendita al pubblico - Servizio inappuntabile

Nuovo Mulino Idraulico
PER LA LAVORAZIONE DI

OLII E PANELLI
Specialità olio lino vergine in bottiglie
GIOVANNI FONTANA e FIGLIO
VALDARNO (Albizzate)

PREZZI MODICISSIMI

Servizio speciale per le Cooperative del Gallaratese

Donne Operaie!
Emancipatevi dallo sfruttamento degli
esercenti. Gli acquisti fateli alle nostre
COOPERATIVE, le quali il giorno
che saranno forti vi daranno sicuramente
vantaggi materiali e morali.